



IL LOTTATORE E A HOLLYWOOD C'È CHI VUOL FARE UN FILM SU DI LUI

Chamizo: il mio obiettivo? Conquistare l'oro a Tokyo

GIANFRANCO MERENDA

● **TARRAGONA (SPAGNA).** Per Frank Chamizo, l'avventura ai Giochi del Mediterraneo rappresenta solo un momento di passaggio per prepararsi sempre meglio in vista delle Olimpiadi di Tokyo del 2020 dove l'obiettivo è l'oro mancato a Rio. Poi, lo attende un futuro che avrà a che fare con il cinema, visto che qualche produttore lo ha già avvicinato per un film sulla sua vita. «Ho conosciuto un produttore di Hollywood che vuole raccontare la mia storia, dopo le Olimpiadi di Tokyo faremo un film, ma ora non posso permettermi altre distrazioni» ha annunciato, ma intanto c'è il presente.

«Sono i miei primi Giochi del Mediterraneo e sono molto felice di essere qui. Non ci sono problemi a vincerli, la cosa che mi piace di più è che stiamo tutti uniti. Sta andando tutto bene, l'obiettivo è vincerli e se va storto mi inc... ma il vero obiettivo è andare al Mondiale (a Budapest, ndr) in ottima forma e cercare di fare quello che ho fatto nelle ultime due edizioni» le parole del lottatore italo-cubano. «Cosa è cambiato negli ultimi anni? Sono diventato un talento, non so cosa mi è successo con la

maglia dell'Italia, ma è stato un cambiamento totale come persona e come atleta, faccio tutto con il cuore con questa maglia penso sempre in grande» la sua riflessione, alla vigilia del suo impegno a Tarragona nei 74 kg anche se il pensiero di Rio non lo ha abbandonato.

Accoglie la domanda con una smorfia. «Lo sapevo che me lo avreste domandato. Quella è un'esperienza in cui ho imparato tantissime cose, rappresenta comunque un risultato enorme e ci sono persone che lavorano per tutta la vita per arrivare lì. Se lavoro per una cosa deve essere quella, ma con il tempo ho imparato a controllarmi,

mi faccio in quattro per raggiungere un oro non il bronzo, che resta amaro per me. Poi nella lotta vincere non è mai facile». Per arrivare con il peso giusto in vista della gara deve osservare tanta dieta, fatta anche di digiuni quasi totali. «La dieta è un disastro, è dura. Sto a New York la maggior parte del tempo, sono lì da circa tre mesi, c'è un club in cui mi alleno bene. Lì mi rilasso e sono più tranquillo, non penso a niente. Dopo i giochi tornerò, finché la nazionale non mi convoca di nuovo» le sue parole, considerando che i suoi prossimi obiettivi sono il Mondiale e la «sfida» tutta

particolare con lo statunitense Jordan Burroughs, che in un incontro che ha conquistato 20 milioni di like a New York lo ha visto soccombere. «Incredibile. Il video è diventato virale, ma chi ha visto l'incontro sa che non ho perso. Ed ai Mondiali a Budapest ci saranno altri giudici».

Prima dei Mondiali, però, Chamizo farà un periodo di preparazione nel Daghestan a casa del suo tecnico russo Gaydar Gaydarov dove lo aspetta una vita quasi da eremita: «Quando devo preparare qualcosa di importante vado lì per un periodo anche di un mese in cui non si beve, non si fa nulla, non si guardano nemmeno le donne» ammette con una punta di fastidio, ma con il sorriso.



► 25 giugno 2018



ITALO CUBANO Frank Chamizo